

Regione Lazio: basterà la giustificazione anche dopo 5 giorni Assenti a scuola, certificato medico addio

Mauro Evangelisti

Nel Lazio non sarà più obbligatorio portare il certificato medico quando il bambino torna a scuola dopo un periodo di malattia. La svolta è stata decisa dalla giunta Zingaretti nella nuova legge sulle semplificazioni (chiamata anche "collegato") e arriverà oggi in consiglio regionale per l'approvazio-

ne. Ciò che interessa le famiglie dei 733 mila studenti del Lazio è il superamento dell'obbligo del certificato, che fino ad oggi veniva richiesto per il rientro a scuola dopo cinque giorni di assenza.

A pag. 14

Cronache

Scuola, niente certificato dopo 5 giorni d'assenza

► Il Lazio si allinea a otto regioni del Nord ► Gli infettivologi: «Le malattie sono contagiose e abolisce l'obbligo dell'attestato medico in fase di incubazione, non di convalescenza»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nel Lazio non sarà più obbligatorio portare il certificato medico quando il bambino torna a scuola dopo un periodo di malattia. La svolta è stata decisa dalla giunta Zingaretti nella nuova legge sulle semplificazioni (chiamata anche "collegato") e arriverà questa mattina in consiglio regionale per l'approvazione, proposta dall'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore. All'interno ci sono vari articoli su diversi settori (è una sorta di Milleproroghe della Regione) ma ciò che interessa davvero le famiglie dei 733 mila studenti del Lazio è il superamento dell'obbligo del certificato che fino ad oggi veniva richiesto per il rientro a scuola dopo cinque giorni di assenza. «Per evitare un inutile aggravio, anche economico, alle famiglie e alle amministrazioni, è prevista l'abolizione del certificato di riammissione a scuola, un'esigenza già espressa da numerosi regioni».

LE AREE

Da sapere: nel Nord vi sono alcune regioni che hanno preceduto il Lazio in questa riforma. Le elenca il sito della Società italiana di Pediatria: sono Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Liguria, Piemonte ed Emilia-Romagna, oltre alle province di Trento e di Bolzano. Perché il Lazio ha deciso di seguire questo esempio? Spiega l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato: «Ci siamo affidati alle indicazioni degli esperti, a partire dall'Istituto Spallanzani, che ci confermano che questo tipo di certificato è inutile». In pratica, i medici hanno spiegato che di fatto le malattie sono contagiose nel periodo dell'incubazione, ma non nella fase di convalescenza. C'è anche una sentenza del Consiglio di Stato (la 1276 del 14 marzo 2014) che sostiene questa linea in un pronunciamento che riguardava la Regione Liguria: «È da ritenersi legittima l'abolizione dei certifi-

cati di riammissione a scuola, dopo i cinque giorni d'assenza»; «la scelta, oltre ad essere coperta da fonte legislativa, si palesa, altresì, perfettamente in linea con le osservazioni del Gruppo di lavoro ministeriale, nel cui ambito è emersa la scarsa utilità delle predette certificazioni, sull'assunto che le malattie infettive sono spesso contagiose in fase di incubazione, ma raramente quando il soggetto è convalescente». La legge regionale del Lazio, il cui percorso di approvazione in consiglio parte questa mattina, all'articolo 36 esclude l'obbligatorietà della



Peso: 1-4%, 14-36%

certificazione medica a scuola, con una sola eccezione, quando sia richiesta «da misure di profilassi previste a livello nazionale e internazionale per esigenze di sanità pubblica». In sintesi: quando sarà approvata la legge (dunque già da quest'anno scolastico) il certificato medico dopo un'assenza da scuola di più di cinque giorni non sarà più necessario, mentre ovviamente resta obbligatoria la certificazione per le dieci vaccinazioni previste dalla legge Lorenzin (fino a quando in Parlamento non sarà completato il percorso di approvazione del Milleproroghe, l'au-

to-certificazione non sarà valida).

MESI CRITICI

Per le famiglie l'abolizione dell'obbligo del certificato medico dopo cinque giorni di assenza rappresenta di un'oggettiva semplificazione, anche se il Lazio arriva dopo altre regioni. Osserva però Mario Rusconi, presidente per il Lazio dell'Associazione nazionale dei presidi: «Ho qualche perplessità però sulla decisione di consentire il ritorno a scuola senza un certificato medico dopo un lungo periodo di malattia. Quanto meno biso-

gnerebbe pensare al ripristino del medico scolastico». Secondo la sede laziale dell'Associazione nazionale dei presidi il mese in cui sono più frequenti le assenze per malattia a Roma è gennaio, perché solitamente va a coincidere con il picco dell'influenza. A febbraio-marzo invece c'è un aumento delle assenze, ma per un altro motivo: le settimane bianche.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNICA ECCEZIONE:
SI DOVRÀ PRESENTARE
PER CASI ECCEZIONALI
DI SANITÀ PUBBLICA
A LIVELLO NAZIONALE
E INTERNAZIONALE**

Gli iscritti



ITALIA



LAZIO



ROMA

STUDENTI 7.682.635 732.994 500.338



Peso:1-4%,14-36%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

357-145-080